Fondo Monetario Internazionale: Costa Rica 2026, analisi strategica della stabilità e prospettive di crescita (https://www.imf.org/es/news/articles/2026/03/10/mcs-03102026-costa-rica-staff-concluding-statement-of-the-2026-article-iv-mission?utm_source=chatgpt.com)

L'economia del Costa Rica ha dimostrato nel 2025 una resilienza strutturale superiore alle medie regionali, consolidando un modello di crescita trainato dalla solidità delle esportazioni. La stabilità macroeconomica, supportata da flussi costanti di Investimenti Esteri Diretti (IED) e da una gestione prudente delle partite correnti, si conferma il pilastro fondamentale della fiducia degli investitori istituzionali. In un panorama globale segnato da incertezze sistemiche, la capacità del Paese di mantenere solidi fondamentali rappresenta il principale differenziatore competitivo per l'attrazione di capitali nel lungo periodo.

1. Dinamiche del PIL

L'attività economica nel 2025 ha beneficiato della performance eccezionale del regime di zona franca. Nonostante una prevista decelerazione nel 2026, i fondamentali del PIL rimangono robusti, supportati da una domanda interna in fase di riequilibrio.

Indicatori di crescita 2025-2026

Indicatore	Dato / Proiezione
Crescita PIL Reale 2025	4,6%
Proiezione Crescita PIL 2026	3,8%
Deficit Partite Correnti (2025)	0,7% del PIL

La moderazione della crescita prevista per il 2026 riflette l'impatto dei dazi doganali e la chiusura di alcune operazioni chiave nelle zone franche. Tuttavia, l’analisi strategica evidenzia che l'aumento degli investimenti interni e il dinamismo dell'export riescono a neutralizzare tali effetti negativi, mantenendo la traiettoria di crescita su livelli di sicurezza. La resilienza del sistema dipende ora dalla capacità di mitigare i rischi esogeni emergenti.

2. Mappa dei rischi: geopolitica e fattori interni

Il modello costaricano, sebbene solido, rimane esposto alla volatilità della domanda globale e ai mutamenti nelle politiche commerciali internazionali.

- **Rischi Globali:** L’inasprimento del protezionismo, le tensioni geopolitiche e il mantenimento di tassi di interesse elevati potrebbero alimentare la volatilità delle commodity, frenando i flussi di IED e incrementando i costi di rifinanziamento estero.

- **Rischi Interni:** L'escalation della criminalità locale rappresenta una minaccia diretta per il settore del turismo e potrebbe deprimere la fiducia dei consumatori, agendo come freno alla domanda interna.

La dicotomia tra la minaccia protezionistica e l'opportunità derivante dalla ratifica di nuovi accordi commerciali è centrale. Questi accordi fungono da catalizzatori per la diversificazione dei mercati, riducendo la dipendenza da singoli blocchi economici e agendo come baluardo contro le pressioni deflazionistiche esterne.

3. Politica monetaria e dinamiche inflattive

Il Costa Rica affronta una fase di deflazione persistente, con l'inflazione scesa al -2,7% a febbraio 2026. Il dato è particolarmente critico poiché l'inflazione è rimasta al di sotto del range di tolleranza (2-4%) per 34 mesi consecutivi, mettendo alla prova la credibilità della Banca Centrale (BCCR).

Il FMI delinea tre raccomandazioni prioritarie per il BCCR:

1. **Ulteriore allentamento monetario:** Riduzione dei tassi per stimolare la domanda e ancorare le aspettative al target del 3%.
2. **Riduzione della dollarizzazione:** Mitigazione delle vulnerabilità finanziarie e delle frizioni di mercato.
3. **Modernizzazione delle comunicazioni:** Aumento della trasparenza sui fondamentali economici delle decisioni politiche.

Il mantenimento di un tasso reale superiore al livello neutrale, in combinazione con l'apprezzamento del colón, sta comprimendo eccessivamente la domanda interna. È essenziale istituzionalizzare l'autonomia *de facto* del BCCR e rafforzare il framework di *inflation targeting* per stabilizzare le aspettative e garantire una trasmissione monetaria efficace.

4. Sostenibilità fiscale e riforme strutturali dello Stato

La disciplina garantita dalla regola fiscale è stata vitale per la stabilità. Sebbene il debito abbia superato il 60% del PIL nel 2025, tale incremento è parzialmente riconducibile a una strategia prudenziale di accumulo di riserve di liquidità per coprire le scadenze del primo trimestre 2026.

Le priorità di riforma includono:

- **Riforma tributaria:** Introduzione di un'aliquota unica per la tassazione d'impresa e maggiore progressività per le persone fisiche. Si segnala l'importanza del meccanismo di "feebate" sulle emissioni dei veicoli come leva di gettito ed efficienza energetica.
- **Sostenibilità della CCSS:** Risoluzione dello squilibrio attuariale dei regimi pensionistici (IVM e SEM) tramite riforme parametriche che evitino l'aumento delle aliquote contributive, preservando così la competitività del costo del lavoro.

La riforma della gestione del debito, che prevede l'autorizzazione all'Esecutivo per emissioni estere entro limiti concordati, ridurrebbe drasticamente i costi di finanziamento, liberando spazio fiscale per investimenti produttivi in sicurezza e istruzione.

5. Visione strategica: riforme dell'offerta e innovazione

Il superamento dei colli di bottiglia strutturali è la condizione necessaria per sbloccare il potenziale di crescita di lungo periodo e scalare la catena del valore globale.

Leve strategiche:

- **Partenariati Pubblico-Privati (PPP):** Focus prioritario sul potenziamento della capacità di trasporto e logistica per eliminare le inefficienze distributive.
- **Partecipazione lavorativa femminile:** Potenziamento dei servizi di cura per integrare capitale umano sottoutilizzato.
- **Intelligenza Artificiale (IA):** Sfruttare il vantaggio competitivo tecnologico della Costa Rica per incrementare la produttività nei settori pubblico e privato.

Sintesi finale: L'adozione dell'IA e il rafforzamento dei legami tra multinazionali e imprese locali permetteranno al Paese di evolvere oltre il modello delle zone franche. La prosperità duratura richiederà un coordinamento impeccabile tra disciplina fiscale, politica monetaria accomodante e investimenti strategici in infrastrutture logistiche.